ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 10 Luglio 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8579

La consegna della „Potemkin" alla squadra russa.

BUCAREST 9 (Ag. rumena). Stamane due corazzate di cui una batteva bandiera ammiraglia, quattro torpediniere ed un cacciatorpediniere della squadra russa comparvero nelle acque di Constanza e fecero le salve di saluto. L'incrociatore „Elisabetta" rispose al saluto e salutò pure la bandiera ammiraglia. Il comandante della marina rumena Rostlinski visitò quindi il contrammiraglio russo. Questi dichiarò di essere venuto per prendere in consegna la „Potemkin". Il comandante della marina rispose che la „Potemkin" aveva gettato due volte l'ancora nelle acque rumene. Avuto riguardo alla speciale situazione della nave, il Governo rumeno ordinò all'equipaggio di lasciare il porto o di disarmare. L'equipaggio fu quindi portato a terra e le autorità rumene presero possesso della nave la quale fu affidata alla sorveglianza di sentinelle protette dalla marina da guerra. Il comandante aggiunse che il re aveva ordinato di consegnare la nave allo czar. Dopo questa dichiarazione si presero tutte le misure necessarie affinchè le sentinelle rumene lasciassero la „Potemkin" ed il contrammiraglio russo potesse prendere possesso della nave a nome dello czar.

La torpediniera 267 rifiuta di capitolare.

BUCAREST 9 (Ag. rumena). Dopo che i marinai russi avevano consegnato la „Potemkin" alle autorità rumene alle condizioni già stabilite, il capitano del porto Negru all'una pom. assunse il comando della nave ed issò a bordo di questa la bandiera rumena. Quando tutto l'equipaggio russo fu a terra, la corazzata fu fatta entrare in porto La torpediniera 267 dovette lasciare le acque rumene, perchè il suo equipaggio si rifiutò di capitolare preferendo ritornare a Sebastopoli.

La soluzione della faccenda della „Potemkin" è considerata generalmente come molto felice e si elogia unanimemente il Governo rumeno, perchè ha saputo metter fine alla penosissima vertenza osservando le norme del diritto delle genti e senza ricorrere a violenze. Si rileva che la presenza della „Potemkin" nel Mar Nero costituiva un continuo pericolo, specialmente perchè la nave tentava di approvigionarsi sulle coste russe. D'altronde, com'è noto, essa potè incrociare per quasi una settimana nel Mar Nero senza incontrare resistenza. A quanto pare sarebbe stato difficile impadronirsene con la forza tanto che la flotta russa non ha fatto alcun tentativo a questo scopo. Lo stazionario russo „Pensuape" deve la sua salvezza al contegno energico del Governo rumeno il quale seppe far rispettare dalla corazzata russa il porto di Constanza.

Le voci sulla morte di Krieger.

SEBASTOPOLI 9 (Ag. pietrob.). La notizia diffusa all'estero del suicidio del viceammiraglio Krieger è destituita di fondamento. Si dice che egli è atteso oggi qui con la sua squadra.

IL FERMENTO DELLA RIVOLTA CONTINUA.

Una banda a Tiflis.

Un morto e due feriti.

TIFLIS 9 (N). Oggi, mentre si procedeva all'arresto di vari operai, fu lanciata una bomba che uccise un ufficiale di polizia e ne ferì altri due. In città regna viva eccitazione. Tutte le botteghe sono chiuse, i giornali non escono. Il movimento degli affari è sospeso.

Vandalismi di scioperanti esasperati.

IVANOVO (Governatorato di Vladimir) 9 (N). Gli operai scioperanti hanno cominciato iersera a saccheggiare le chiese e a distruggere i telefoni e i telegrafi

Degli incendi sono scoppiati nella città. Le strade sono invase dalla folla. Numerose pattuglie di cosacchi circolano. La popolazione è allarmata; molti abitanti emigrano. L'opinione pubblica è indignata per l'attitudine dei fabbricanti che, colle loro intransigenze, hanno condotto gli operai, esausti dalla miseria e dagli scioperi, al saccheggio e ai disordini. Il mastro di polizia ha affisso un manifesto avvertente che i disordini saranno repressi.

Disordini a Voronez.

KOWNO 9 (N). A Voronez 300 israeliti hanno fatto del chiasso dinanzi alla tesoreria e hanno assalito la polizia. Hanno tirato anche dei colpi d'arma da fuoco. La truppa li ha dispersi.

Dimostrazione di studenti a Leopoli.

LEOPOLI 9 (N). Parecchie centinaia di studenti ed operai, in segno di protesta contro la polizia la quale aveva proibito un comizio socialista in cui si dovevano discutere i dolorosi avvenimenti di Russia, organizzarono una dimostrazione dinanzi al monumento di Mikiewicz. Si tennero discorsi e si cantarono canzoni patriottiche. I dimostranti giunti nella piazza del teatro si dispersero tranquillamente. Un gruppo si recò nella via Korozysma dinanzi alla redazione della „Slovo Polskie" e ruppe i vetri a sassate. Uno dei dimostranti fu ferito da una revolverata tirata dalle finestre della redazione.

GRAVISSIMA SITUAZIONE A BATUM.

BATUM 9 (N). Le agenzie di navigazione a vapore hanno cessato il lavoro. Il carico e lo scarico dei battelli è sospeso, come pure il funzionamento dei depositi ferroviari.

I negozi chiudono in tutta fretta. Un treno viaggiatori partì oggi scortato da soldati del battaglione ferrovieri.

A Libau.

LIBAU 9 (N). La voce che a bordo delle navi da guerra sarebbero scoppiati nuovi disordini è infondata.

Anche lo scisma religioso.

MINSK 9 (Ag. pietrob.) In quattro distretti, oltre 8000 ortodossi e greci uniti passarono al cattolicismo.

La comunità ortodossa a Minsk ha cessato di esistere causa la mancanza di fedeli. Il clero ortodosso sta progettando provvedimenti per impedire altri passaggi di ortodossi alla chiesa cattolica.

I GIAPPONESI A SACHALIN.

PARIGI 9 (N). Il „Petit Parisien" ha da Pietroburgo: Si hanno poche notizie sull'occupazione di Sachalin.

Un dispaccio privato dice che i giapponesi condussero 15 trasporti carichi di truppe dinanzi all'isola e ne presero possesso senza grande resistenza. I giapponesi tenteranno ora di fare un gran colpo prima della conclusione delle trattative di pace, per obbligare la diplomazia russa ad accettare le condizioni ovvero a rompere i negoziati.

Al „Matin" telegrafano da Pietroburgo: La notizia di cui si era parlato vagamente durante la giornata è confermata ufficialmente. Un telegramma annuncia che i giapponesi sono sbarcati all'isola di Sachalin e che i russi si sono ritirati verso il nord. Un tale atto di guerra mostra chiaramente come i giapponesi non vogliano udir parlare di armistizio, prima che la Russia abbia accettato in massima le condizioni di pace. Il plenipotenziario russo, Muravief, è atteso a Pietroburgo.

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO PEL MAROCCO.

Una prova di lealtà politica.

PARIGI 9 (N). Si conferma che il ministro degli esteri Rouvier comunicherà nella seduta di domani della Camera la nota relativa all'intesa fra la Germania e la Francia nella questione marocchina. Ma non è ancora stabilito se egli leggerà la nota al principio della seduta o se attenderà l'interpellanza del deputato Denis Cochin.

PARIGI 9 (N). Il „Figaro", parlando dell'intesa franco-tedesca riguardo al Marocco, dice che la conferenza dirà l'ultima parola sulla maggior parte dei punti controversi. Abbiamo, dice il giornale, tutto il diritto di supporre che la diplomazia sarà così leale e così abile da lasciarci ottenere un equo indennizzo per i sacrifici sostenuti per la causa della pace. La comunicazione della nota alla Camera non è una semplice formalità, essa sarà invece l'atto più importante e più significativo, un atto che inspirerà la massima fiducia nel Governo di Berlino. Fin dal principio della crisi la Germania aveva dato a capire che essa voleva avere una prova pubblica e chiara delle buone intenzioni nostre. Il ritiro di Delcassè avrebbe avuto per conseguenza un cambiamento di quella politica che tendeva ad isolare la Germania in Europa. Negli ultimi tempi la Germania espresse istantemente il desiderio che il Parlamento francese si associasse all'intesa franco-tedesca. La forma solenne ed insolita in cui lunedì sarà data alla Camera comunicazione della nota, appagherà quindi il desiderio che la Germania ha espresso chiaramente in questo riguardo. In questo modo si proclamerà solennemente la nuova politica della Francia. Il Governo francese ha creduto di dover dare questa prova di sincerità e di buona volontà. In seguito alle recenti conferenze nelle quali il principe Radolin diede prova di grande cortesia personale è a sperare che i laboriosi negoziati assicureranno un buon successo. La certezza che la pace sarà conservata è un preziosissimo risultato che l'opinione pubblica ha già accolto favorevolmente in precedenza.

Un inno di Jaurès alla pace.

Il discorso proibito a Berlino.

PARIGI 9 (N). L' „Humanitè" pubblica il discorso che Jaurès doveva pronunziare a Berlino: Jaurès vi proclama la necessità per il proletariato internale di sorvegliare gli avvenimenti che potrebbero provocare una guerra. Si chiama fortunato di poter affermare il miglioramento dei rapporti franco-tedeschi; paragona le diplomazie dei due paesi a due macchinisti che lanciano un treno a grande velocità sullo stesso binario coll'intenzione però di fermarli a tempo. Malgrado le buone intenzioni permane tuttavia il pericolo di uno scontro che stavolta si potè evitare. Il recente conflitto prova quali pericoli nasconda la diplomazia delle classi capitalistiche. Solo il proletariato quindi può farsi sicuro difensore della pace che sola può recare la redenzione e la giustizia. Perciò i socialisti francesi rinunciarono alla rivincita, comprendendo che senza la pace tra Francia e Germania è impossibile la pace in Europa. Questo dice non solo come socialista ma anche come francese. Il proletariato può intraprendere una efficace lotta sistematica contro la guerra come la intraprese contro lo sfruttamento capitalistico. Ma i socialisti non hanno paura della guerra: se essa avvenisse saprebbero guardare gli avvenimenti in faccia per farli volgere dal loro meglio all'indipendenza nazionale, alla libertà dei popoli, all'affrancamento dei proletari. I socialisti si rassegnano alle sofferenze degli uomini quando esse devono contribuire a grandi progressi umani. La rivoluzione liberatrice potrebbe scaturire dalla guerra, ma la guerra può pure generare delle contro rivoluzioni e rafforzare il militarismo, facendo indietreggiare così la vittoria della democrazia socialista europea. E' dunque nella pace soltanto che si compie l'evoluzione socialista internazionale alla quale Jaurès invita i socialisti tedeschi a cooperare. La Francia quantunque risoluta, nella lotta per i suoi diritti, a non subire umiliazioni è pacifica L'alleanza franco-russa è difensiva. essa fu un pericolo per la pace soltanto quando la Russia volle servirsene per appoggiare le sue cupidigie nell'Estremo Oriente. I socialisti si rallegrano dell' „entente" coll'Inghilterra e coll'Italia vedendo in essa un avviamento verso un concerto europeo che assicurerebbe la pace generale La Francia non cercò mai di isolare la Germania. La complessità del conflitto marocchino è solo una causa di malintesi. Se la diplomazia francese ha una grande parte di responsabilità, la diplomazia tedesca commise pure un errore grave non chiarendo sotto la sua vera luce la situazione e non facendo conoscere l'importanza che essa attribuisce ai suoi interessi al Marocco e l'inquietudine che l'accordo anglo-francese le ispirava a questo riguardo.

La Francia non vuole un accordo coll'Inghilterra diretto contro la Germania come pure essa non vuole mendicare un riavvicinamento colla Germania mediante una rottura coll'Inghilterra: le sembra possibile di vivere in armonia coi due popoli. Sotto nessun pretesto la Francia vuole ripudiare l'amicizia coll'Inghilterra che segna uno sforzo di saviezza e di ragione da parte delle due nazioni lungamente divise. Questa „entente" ha avuto già lieti risultati. Essa localizzò il conflitto fra la Russia e il Giappone; essa servirà anche alla causa della pace del mondo, contribuendo a migliorare i rapporti della Germania e della Francia. Jaurès espone poscia quale sia il compito del proletariato internazionale che è di dissipare gli equivoci donde può nascere la guerra Bisogna giungere a trasformare gli eserciti in milizia popolare, unicamente protettrice dell'indipendenza della nazione, in attesa del disarmo generale. Il militarismo non è già più che una burocrazia enorme. Jaurès termina raccomandando l'unione dei proletariati tedesco e francese per la lotta, fino alla vittoria finale, della democrazia socialista internazionale, creatrice della giustizia e della pace.

Di fronte alle discordi versioni che sono state pubblicate sul modo come il principe Radolin comunicò a Jaurès il „veto" del principe Bülow il „Temps" crede di poter affermare quanto segue:

Giovedì sera, alle sei, il principe Radolin andò dal signor Loubet, a cui lasciò intendere che il Governo francese poteva agire direttamente presso il signor Jaurès per chiedergli di non fare il viaggio a Berlino. Il signor Loubet rispose presso a poco in questi termini: „Se voi mi pregate ufficialmente di trasmettere all'on. Jaurès una misura presa ufficialmente contro di lui dal vostro Governo, io mi incaricherò volontieri di tale incombenza. Se, al contrario, voi mi chiedete di dare ufficialmente un consiglio all'on. Jaurès, io mi rifiuto."

Dopo di che il principe Radolin decise di andare lui stesso da Jaurès, ma temendo di arrivare troppo tardi se gli chiedeva un convegno, si recò alla stazione del Nord, dove Jaurès doveva prendere il treno; ma Jaurès, che aveva già notizia dell'interdizione della conferenza, non si era nemmeno recato alla stazione. Il principe fece allora chiedere un convegno a Jaurès per l'indomani. Il convegno venne fissato a ieri mattina, alle ore 10, in casa del deputato francese e colà il principe Radolin in persona potè adempiere la sua missione.

Jaurès, Bebel e i socialisti inglesi.

BERLINO 9 (N). Il partito socialista inglese telegrafò ai socialisti tedeschi rammaricandosi che Bülow abbia impedito una manifestazione di fratellanza quale era quella ideata da Jaurès e da Bebel e invitando tanto Bebel quanto Jaurès a recarsi a Londra a parlare in una dimostrazione socialista.

Goluchowski a Parigi.

PARIGI 9 (N). L'ambasciatore a u. conte Kevenhüller diede stasera in onore del ministro degli esteri conte Goluchowski un pranzo cui parteciparono pure Rouvier e Radolin.

L'ambasciatore Imperiali minacciato.

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'ambasciatore italiano marchese Imperiali è stato minacciato da alcuni individui, i quali sono stati riconosciuti e sono ricercati molto attivamente.

Il fratello di Teresa Humbert in libertà

PARIGI 9 (N). Romano Daurignac, fratello della famigerata Teresa Humbert, fu rimesso in libertà stamane alle sei; contrariamente all'uso potè ritornare a Parigi da solo senza montare nella carrozza cellulare ed essere condotto qui alle prigioni della Santè. Uscito dal carcere con la valigia in mano prese alla prossima stazione il treno per Parigi. Indossava un abito scuro e un cappello nero. Da qualche mese gli era stato permesso di lasciarsi crescere la barba, cosicchè il suo aspetto appariva modificato. Era soltanto un poco più dimagrito e più pallido. Durante la prigionia il lavoro cui fu addetto il Daurignac era la preparazione dei cosidetti „brindilles" cioè di quei sottili vimini che si adoperano per fare cestini. Nelle ore libere il Daurignac si occupava di letteratura e disegno. Stava scrivendo un romanzo d'avventure africane intitolato „Yanissa" per il quale disegnò anche parecchie illustrazioni fra cui un bellissimo leone dalla folta criniera.

A Parigi il Daurignac arrivò alla stazione di S. Nazario ove nessuno lo attendeva. Soltanto due „reporters" che erano presenti, lo videro montare in un „fiacre", dare un indirizzo al cocchiere e sparire.

UN ISTITUTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE sulle Alpi.

TORINO 9 (N). Oggi fu posata dal professore Luigi Pagliano di Torino sul colle del Pin, a 3000 metri sul livello del mare, la prima pietra dell'Istituto internazionale di ricerche scientifiche sulle Alpi, e che sarà eretto col concorso della regina Margherita. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze del nostro Governo e dei Governi esteri, nonchè della sede centrale e della sede milanese del Club Alpino italiano. Il tempo era splendido. Si crede che l'apertura dell'Istituto potrà avvenire entro due anni.

La partenza di Fejervary da Ischl.

ISCHL 9 (N). Il presidente dei ministri Fejervary fu ricevuto alle 11 ant. dall'Imperatore e nel pomeriggio partecipò al pranzo imperiale e ripartì poi stasera alle 9 per Budapest.

Stazione marconigrafica danneggiata da un temporale.

BARI 9 (N). Questa notte un temporale atterrò le torri che reggevano il padiglione della stazione radio-telegrafica Marconi.

Una frana in una galleria del Sempione.

PARIGI 9 (N). L'„Eclair" ha da Briga: Una frana si è verificata stamane nella seconda galleria del tunnel del Sempione. Non vi furono vittime umane. Otto cavalli sono stati schiacciati. Questo accidente ritarderà di un mese l'apertura del tunnel.

Una terribile agonia.

Come morirono i marinai del „Farfadet".

PARIGI 9 (N). Sono oltre cinquantacinque ore che il sottomarino affondò, e finora, annunzia il „Matin" di stamane, nonostante gli sforzi sovrumani di tre navi di salvataggio fra cui l'„Audax" italiano, non si riuscì a metterlo a galla. Ogni speranza di salvare l'equipaggio è perduta. L'angoscia a Biserta è immensa.

Come avvenne la catastrofe.

Il Ministro della marina comunica il seguente dispaccio da Biserta:

L'accidente avvenne esattamente alle ore otto dell'altra mattina. Il sottomarino era in marcia, quando il capitano diede ordine di sommergersi. Durante la manovra, una delle botole anteriori non si chiuse e l'acqua, penetrando nell'interno, ricacciò indietro l'aria da quella parte del battello. Il comandante e un marinaio furono come espulsi all'infuori. Un timoniere riuscì ad uscire dal sottomarino, il quale affondò immediatamente con quattordici uomini.

Quelli che si trovarono nel mezzo perirono subito annegati. Gli altri dovettero precipitarsi all'estremità del battello, rinchiudendo dietro di sè le porte perchè i palombari constatarono, per mezzo dei segni fatti con piccoli colpi sull'acciaio secondo i principî del telegrafo Morse, che sei uomini erano a poppa e due a prora.

„L'ammiraglio Aubert, che si trovava sul luogo del sinistro fino dal principio, vedendo che i mezzi che si potevano impiegare erano insufficienti, chiese il concorso di tutti i volonterosi, e così si presentarono vari battelli da salvataggio, compreso l'italiano „Audax". I tentativi per rimorchiare il sottomarino fallirono, e allora l'ammiraglio volle far sollevare il battello intero fuori dell'acqua. L'operazione proseguiva in buone condizioni e l'ammiraglio sperava di terminarla felicemente, quando alle 11.30 di venerdì, i sei uomini, rinchiusi a poppa, fecero comprendere che avrebbero potuto resistere solo per un quarto d'ora. Allora l'ammiraglio diede ordine di sollevare la poppa del battello fuor d'acqua. Egli aveva poca fiducia in quella manovra, ma era l'unico mezzo da tentare per salvare le vittime rapidamente.

La poppa riuscì dall'acqua ed attraverso un finestrino si potè rinnovare l'aria del compartimento e parlare con i sei uomini che erano rinchiusi. Se si fosse potuto sollevare ancora per un metro il sottomarino, si sarebbe potuta aprire una botola ed estrarre le vittime; ma improvvisamente l'argano si spezzò, e il sottomarino ripiombò in fondo.

Un secondo tentativo, malgrado l'abilità dei palombari e dell'„Audax", fallì: e alle ore cinque i marinai risposero l'ultima volta alla chiamata. Si spera, nella serata, di estrarre completamente dall'acqua il battello; ma è quasi certo che vi si troveranno soltanto dei cadaveri.

Dalle ultime parole scambiate all'aria libera, quando la poppa del sottomarino era fuori dell'acqua, risulta che i naufraghi non si lasciarono mai cogliere dallo spavento, e la loro calma fece l'ammirazione di tutti. Essi conservavano il loro sangue freddo, e confidavano nel soccorso che pur troppo arriva troppo tardi.

Un barlume di speranza.

PARIGI 9 (N). Il „Petit Parisien" ha da Biserta: Mentre la nave di salvataggio italiana „Audax" e il rimorchiatore „Sinote" erano riusciti a sollevare il „Farfadet" e lo dirigevano verso il „dock" galleggiante i palombari notarono che la ciglia era disgiunta in alcuni punti e che l'acqua aveva potuto penetrare nell'interno. Alcuni pretendono che queste rotture siano il risultato di avarie subite dal sottomarino; altri le dicono dovute agli sforzi disperati degli uomini chiusi nell'interno che avrebbero voluto spezzare la chiglia. Comunque sia l'acqua aveva invaso l'interno prima che i marinai avessero potuto uscire dal sottomarino.

Morti!

PARIGI 9 (N). Un ultimo dispaccio da Biserta al „Journal des Débats" annunzia che il sottomarino „Farfadet" fu rimesso a galla e rimorchiato nell'arsenale; ma l'equipaggio fu trovato morto.

CRONACA LOCALE

La festa campestre dei regnicoli. La tradizionale festa che la Società per il fondo pensioni e per l'invalidità fra cittadini del Regno d'Italia residenti a Trieste organizza a vantaggio del fondo sociale riuscì iersera splendidamente Il concorso era straordinario, l'animazione grandissima. Alle 9 nel giardino del Belvedere si circolava a stento.

La Direzione della Società, ed in ispecie il presidente sig. Angeli e il vicepresidente cav. Nodari, facevano gli onori di casa con garbo squisito. Fra gli intervenuti notammo il r. viceconsole di Stato cav. Poccardi, in rappresentanza del sig. console assente, i delegati delle Associazioni liberali, di m. s., e molti altri.

Il variato ed attraente programma comprendeva un concerto musicale, eseguito dalla banda diretta dal maestro Achille Boccolini, che ci fece gustare, fra altro, una fantasia del „Mefistofelè" e un centone del „Trovatore", applauditissimi. Eseguì pure l'inno a S. Giusto del quale si volle la replica. Ma l'attrattiva più interessante fu l'„Estudiantina" del Circolo mandolinistico di Trieste, diretto dal distinto maestro concertatore sig. Rodolfo De Rocchi, che eseguì, prestandosi gentilmente, dei pezzi delicatissimi, fra cui la Serenata di Schubert e la Ritirata a Siviglia. Il pubblico accolse tutti i numeri con vive acclamazioni. Fra un pezzo e l'altro il sig. F. Giorgomilla accese brillanti fuochi d'artificio, di grande effetto con getti di fontane di fuoco e di palle policrome.

A completare la festa campestre non mancavano la vaga illuminazione e l'addobbo del giardino, nonchè il cinematografo umoristico, la gara di birilli ed il bersaglio. il padiglione delle „fruttarole" e infine la grande lotteria di ben 5,000 regali, di cui alcuni di pregio artistico. La lotteria ebbe pieno successo. In breve ora tutti i 5,000 biglietti furono smaltiti, in grazia alle zelanti prestazioni di un gruppo di signorine bianco vestite, che ne curavano la vendita.

Nel salone suonava l'orchestrina del bravo maestro Carlo Franco e a malgrado della temperatura elevata si ballò allegramente.

Congressi sociali. Ieri nel pomeriggio furono tenuti i congressi delle sezioni maschile e femminile delle Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia. Dalla relazione sull'operosità delle sezioni emergono due fatti di particolare interesse. Da una parte si ebbe un esito tanto favorevole per la Cassa ammalati, quale non si riscontrò nei dieci anni di esistenza delle Casse sezionali, dall'altra si ebbe un crescente deterioramento delle Casse sussidiarie.

Le Casse ammalati, quantunque per diminuzione abbia dato nel 1904 un cespite di cor. 83,281.37 di fronte a quello di cor. 87,692.02 del 1903, e nonostante che la rifusione di spese da parte dell'Istituto infortuni nel 1903 fosse stata di cor. 315,972 di fronte a cor. 2120.04 nel 1904, diede un brillante civanzo. Si ebbe cioè un civanzo di cor. 2009.09 di confronto a cor. 261.95 nel 1903. Questa differenza rilevante va dovuta in gran parte alla diminuzione di spese di medicinali che fu di circa 1400 corone, di risparmio di spese d'amministrazione, e di accurata diligenza dei medici sociali per gl'interessi della Cassa ammalati; il tutto naturalmente reso possibile da una annata di migliori condizioni sanitarie degli anni decorsi.

Purtroppo invece le Casse sussidiarie vanno sempre aggravandosi di oneri e si riscontra che di fronte a 135 sussidi che pesavano sulle Casse il 1 gennaio 1904, il giorno stesso del 1905 ve n'erano 146; e le condizioni si rendono oggi più che mai peggiori di fronte ai licenziamenti dell'Arsenale del Lloyd, molti di questi lavoratori essendo associati all'Operaia.

Allo scopo che la Cassa ammalati continui a prosperare, conviene che tutti i fattori competenti abbiano a prestarle appoggio, e in particolare – ciò che per cura della soprastanza in parte venne già fatto – che i principali si convincano dell'equità di contribuire con le loro quote, come se si trattasse della Cassa distrettuale per ammalati, anche per i loro dipendenti affiliati all'Operaia.

E l'appoggio necessita più che mai, e da parte di tutti i soci nel limite del possibile, e da parte dei benefattori, per la Cassa sussidiatrice, specie ora per le suaccennate circostanze che rendono onesti lavoratori bisognosi di soccorso, contro la loro voglia, per fatale combinazione di cose.

I resoconti delle due assemblee vennero approvati all'unanimità.

L'elezioni cumulative ebbero il seguente esito. Furono eletti a direttori i signori:

Enrico Consolo, Carlo Marchioro, Ulderico Ortolani.

Il comitato di revisione riuscì composto dei signori:

Romano Boldrini, Carlo Levi, Ernesto Nigris, Carlo Polesello, Enrico Sinich, Giovanni Wührer, e delle signore: Fernanda Formiggini, Adelia Pavan, Emilia Podersai.

* Auspice la Lega di resistenza fra camerieri e personale di cucina, ieri, alle 12 e mezzo pom., nella sala maggiore delle Sedi riunite seguì il pubblico comizio indetto allo scopo di discutere sulle prossime elezioni della Società di mutuo soccorso fra camerieri del Lloyd, sull'attività di questa associazione in confronto di quella della Lega di resistenza, e in merito ad uno schema di memoriale.

L'assemblea elegge a presidente del comizio il sig. Stibel; rappresenta l'autorità politica il concepista di Polizia Chersovan.

Il sig. Canetto, quale relatore, dà lettura di alcune lettere di soci assenti, i quali disapprovano l'operato del comitato ufficiale costituitosi per le elezioni in seno alla Società di mutuo soccorso, per aver scelto a candidato presidente un terzo cameriere, persona intelligente e stimata, ma la cui posizione, secondo gli scriventi, non gli permetterebbe di venire preso in considerazione come se fosse un primo cameriere, e particolarmente un anziano. Contro le opinioni degli scriventi e di un socio che fa parte del comizio, parlano applauditi i signori Canetto e Pagnini osservando che devesi tener calcolo dell'intelligenza della persona e anche dell'energia, non già della sua posizione d'inferiorità. Diede già cattivo esempio la nomina di un primo cameriere anziano, che si dimostrò antiliberale e che si mise a fianco un segretario impiegato governativo, legando con ciò mani e piedi all'associazione, la quale non deve interessarsi di politica bensì di miglioramenti economici e morali, ciò che in 23 anni di esistenza non venne fatto.

Propongono quindi la votazione per il comitato ufficiale, quantunque si abbia poca speranza di vittoria, per raggiungere almeno un'affermazione. Il signor Canetto e il signor Panek sostengono perciò la necessità di tenere in vita la Lega di resistenza, di raggiungere anzi migliore organizzazione alla stessa, e ciò perchè dalla Società di mutuo soccorso, con i suoi statuti, poco o nulla è da sperarsi nella lotta di conquista. Il signor Pagnini invece trova che la Lega di resistenza sperpera le proprie forze e consiglia l'associazione in massa alla Società di mutuo soccorso, dove naturalmente si dovrebbero poi modificare gli statuti, e raggiungere così, compatti, gli scopi sin qui prefissisi della Lega di resistenza.

Lo schema di memoriale che dal relatore viene presentato, tenderebbe a stabilire categorie uniche di mercedi, e non mercedi varianti come attualmente. Naturalmente il memoriale verrebbe compilato soltanto quando la Lega di resistenza avesse raggiunto la necessaria intensità, oppure se i membri della Lega si unissero alla Società di mutuo soccorso, in seno a questa.

Con ciò il comizio si scioglie.

La Giovine Trieste. La direzione della Giovine Trieste avvisa i soci che questa sera sarà inaugurata la biblioteca sociale che rimarrà a loro disposizione tutti i giorni dalle 7 alle 11 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Luzzatti, dalla signora Carlotta Luzzatti consorte dell'estinto, cor. 200 a favore degli Amici dell'Infanzia per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto; dal cav. Enrico Luzzatti di Marsiglia, fratello dell'estinto cor. 1000, di cui 100 per la Guardia medica, 100 per gli Amici dell'infanzia, 100 per la Previdenza (per la cancelleria pro disoccupati), 100 per la Casa dei poveri, 100 per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e 500 per l'Associazione italiana di beneficenza; dai sigg. Ignazio e Fortuna Weiss cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Pierre Mallie cor. 10 a favore della Previdenza e cor. 10

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant** 23

Survilliers piangeva dall'emozione, e se le sue innumerevoli conquiste avessero veduto quelle lacrime.... Una sola, perchè disdegnava Federico, le vendicava tutte.

— Chi sa che fa ella ora?

Ad un tratto la dolcezza della sua voce si spense, un'orrenda imprecazione gli uscì dalle labbra, e rizzandosi, stese la mano chiusa nel vuoto, verso un nemico immaginario.

— Che fa ella ora? - mormorò. - Perbacco, ella pensa all'«altro»! Il suo pallore, la sua tristezza perpetua ne sono l'unica causa. Le donne sono tutte eguali, si ottiene di più con un sospiro e una tenera parola che facendo per loro mille prodezze.

Federico suonò con forza il campanello elettrico; Emilio comparve subito.

— Un lume presto e chiudi le imposte - ordinò Survilliers.

Davanti alla scrivania ove il servo aveva posto il lume, il marchese sedette, aperse un cassettino segreto e prese un giornale sgualcito, piegato, letto già più volte. Era un numero del «Petit Journal». In terza pagina, nella rubrica «Dipartimenti» c'era un brano, segnato in matita rossa. Avidamente, quasi ad alta voce, Federico lesse:

«Albi, 4 novembre.

«Il mistero che circonda l'avvelenamento di cui il nostro piccolo villaggio fu teatro, si complica ancora. L'altro ieri uno straniero giunto a Toulas fu riconosciuto dalla figlia dell'albergatrice, presso la quale avvenne il dramma. Quest'uomo, la folla giustamente indignata voleva ridurre a mal partito, cadde irrigidito dinanzi al cadavere della morta sconosciuta col quale fu confrontato. Trasportato all'ospitale d'Albi in uno stato pietoso, si dispera di salvarlo poichè si è dichiarata una congestione cerebrale, e i medici temono, da un'istante all'altro una catastrofe. In tal modo non si sa nulla e probabilmente, non si saprà mai nulla; la povera donna è stata sepolta senza un nome nel cimitero di Toulas. Suo figlio, sarà dato a balia nei dintorni «a cura dell'Assistenza pubblica».

— Non ho osato ritornare laggiù - mormorò Survilliers, dopo aver riposto il giornale nel cassetto. - Devo però conoscere la fine di questa avventura. Come fare? Se mi interesso alla sorte di questo sconosciuto, verrò interrogato, che risponderò? Voglio sapere se è vivo o morto prima di parlare a Genoveffa, e non ho una persona di fiducia, a meno che..... Emilio..... ma no, è troppo curioso, vorrebbe saperne di più di quanto vorrei dirgli.... Perchè mai questi due esseri si sono posti sul mio cammino? Non feci il male che in caso estremo. Se Agnese si fosse mostrata conciliante, l'avrei lasciata vivere ignorata, ma ella mi minacciava! Questa famiglia mi è fatale. Il caso ha fatto incontrare Genoveffa con Filippo Damtierre; ora Genoveffa è la creatura che amo sinceramente, ed è chiaro invece che ella adora il suo medicastro. Se Damtierre muore, Genoveffa non saprà mai ciò che è divenuto.... se al contrario guarisce e ricomparisce prima che io sia lo sposo della signorina de Brezzolles, riprenderò l'offensiva e l'allontanerò per sempre.

Sospirò profondamente pensando che non sempre basta volere.

Emilio gli servì il desinare, ma Survilliers mangiò poco. Nel momento che Federico stava per uscire, il servo con qualche esitazione, uscì a dire:

— Desidero chiedere un favore, ma non oso.

— Che c'è, Emilio?

— Ho bisogno di un congedo.

— E perchè?

— Per andar a vedere mio padre, gravemente ammalato. Ho ricevuto testè un dispaccio, e.... - Un sussulto agitò Survilliers; ma, fingendo contrarietà, dichiarò:

— E' assai seccante, mio povero Emilio, perchè ho bisogno di te più che mai... Può darsi che mi sposi fra breve. Resterai assente a lungo?

— Non so, signore, dipende da papà...

— Senza dubbio.... allora mi procurerai uno che ti rimpiazzi.

— Sì, signor marchese, e se trovo subito una persona ammodo potrò partire domani sera?

— Sì, ma non andartene senza avermi veduto. Vorrei pregarti di porgere a mio nome saluti ad un vecchio amico di famiglia che abita ad Albi sui viali La-Peyrouse. E' un generale in pensione; ti darò una lettera per lui.

— Va bene, signore.

Federico andò a piedi dalla sua parente. Ebbe il disinganno di non vedere Genoveffa, che indisposta, rimase nella sua stanza. Rimasto colà sino alle undici, rientrò e passò una parte della notte a meditare sull'incarico che darebbe al suo servo. Questi, venne all'indomani a ricevere gli ordini del suo padrone.

— Prendi - gli disse questi, porgendogli una busta - ma non è tutto. Sei discreto e devoto all'occasione?

— Credo avergliene date le prove, signore - rispose l'altro abbassando modestamente gli occhi.

— Ebbene, ecco. Due mesi or sono un uomo rimasto sconosciuto, è entrato all'ospitale d'Albi. Vorrei sapere se quest'uomo è morto della sua congestione cerebrale, o se è guarito. Fa in modo da informarmi al più presto e ti compenserò generosamente.

Emilio si grattava la testa.

— Il signore mi dà una commissione strana. Come potrò informarmi di uno, ignorandone il nome?

— Non è tanto difficile; ti ripeto che la persona alla quale m'interesso, è entrata all'ospitale d'Albi lo scorso novembre, dunque circa due mesi or sono... colpita da male improvviso al cervello. Procura di penetrare nello stabilimento con un pretesto, fa parlare un servo, senza darci troppa importanza, fatti dire che ne è stato del povero diavolo condotto da Toulas in condizioni pietose.

— Che condizioni?

— Sei uno sciocco e vorrei.... Sì - aggiunse il marchese fissando con insistenza il servo - tu aspetti che ti faccia confidenze complete.... Sia! Ho saputo che un tale, che credo conoscere, in seguito ad un arresto arbitrario, fu colpito da congestione cerebrale. Il fatto successe a Toulas, il quattro novembre scorso. Conosci Toulas?

— Sì, signore, avevo parenti a Villeneuve, che è vicino.

— Questo individuo, completamente sconosciuto, si trova ora all'ospitale, fu per caso che lo seppi leggendo un giornale, e, prima di tutto, desidero sapere come sta. Hai capito ora?

— Circa. Ma se il signore lo conosce dovrebbe dirlo, perchè la sua famiglia ne fosse avvertita.

— Imbecille! Non so nulla, è solo per curiosità che desidero informarmi; ti rechi colà..... ne approfitto,

a favore della Società francese di beneficenza.

* Per onorare la memoria della signora Clemy ved. Samengo, dalla sig.a Luigia ved. Gastram e del fratello Antonio Mesan cor. 20 a favore della Guardia medica.

* — Alla Società fondo pensioni pervennero, in occasione della festa sociale di ieri, dal comm. Giacomo Fano cor. 20; dal comm. Oscar Gentilomo cor. 20; dai sigg. B. e C. cor. 5.60; e dal sig. Luigi Zuliani cor. 2.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono: per Venezia il piroscafo „Wurmbrand" con 194 persone; per Grado col „Besenghi", 75, col „Magdala" 30 e col „Miramare" 10; per Miramar col piroscafo omonimo 12; per Muggia col „Porrose" 150 e con l'„Epulo" 200. — Nel pomeriggio partirono: per Pirano con l'„Arsa" 234; per Parenzo col „Santorio" 250; per Capodistria col „S. Giusto" 384; per Muggia con l'„Epulo" (in due corse) 635 e col „Portorose" 330; per Isola con l'„Isolano" 250; per Sistiana col „S. Marco" 84; per Grado col „Besenghi" 45 e per Miramar col piroscafo omonimo 62. — Con la ferrovia Meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 352 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie, complessivamente 876. — Con l'elettrovia per Opicina complessivamente 1815 persone.

Falsi allarmi d'incendi. Ieri sera alle 7.30, i vigili furono chiamati al N. 26 di via del Farneto, dove si diceva che nella corte di detta casa era scoppiato un incendio. Giunti colà trovarono che ardeva un mucchio di stracci e con un paio di secchi d'acqua tolsero la causa del fumo e del fuoco.

* Alle 8 pom. poi i vigili del palazzo municipale accorsero in via della Pozzacchera, ove trovarono che da un portone usciva molto fumo. Constatarono che per causa ignota si erano incendiate le immondizie di un bottino del koprophor, ed anche queste con pochi secchi d'acqua furono spente.

Gravissima disgrazia sulla linea della ferrovia Transalpina. Anche ieri notte una gravissima disgrazia accadde sulla linea della ferrovia Transalpina.

In via dell'Industria si sta lavorando per conto dell'impresa costruttrice E. Demuth e C.i in un tunnel che da S. Giacomo va in via Broletto.

Ieri mattina verso le 3 30 il manovale Luigi Ricci d'anni 19, abitante in via dell'Industria N, 1, romagnolo, passava per il tunnel su un vagoncino stando in piedi, quando ad un tratto il Ricci diede di cozzo contro una trave molto bassa in modo da venir sbalzato dal vagoncino, mentre altri cinque che venivano dietro gli passavano sopra il corpo.

I suoi compagni gli prestarono le cure necessarie, mentre altri corsero a telefonare alla Guardia medica.

Il dottore trovò il Ricci in uno stato compassionevole e fattegli le fasciature provvisorie lo fece trasportare all'ospedale ove il dott. Voghera d'ispezione gli constatò: probabili lesioni interne, la frattura del femore destro, gravi contusioni all'anca sinistra, la frattura di varie costole, una ferita lunga 10 cent. al vertice del capo, tre ferite nel mento, altre due all'arco sopraorbitale sinistro, una ferita al crure sinistro. Il suo stato essendo molto grave si avvertì la polizia. Accorse l'ufficiale Degiampietro che non potè interrogarlo causa la gravità del male; egli avvertì allora la commissione giudiziaria.

Un giudice e un ascoltante si recarono prima all'ospedale e poi nel tunnel ove accadde la disgrazia.

Arresto per furto. Iersera alle 9 e mezza, all'arrivo del piroscafo „Epulo" proveniente da Muggia, fu arrestato a richiesta dell'operaio Francesco Kever, abitante a Servola, un giovanotto sui venticinque anni il quale, all'ispettorato di via dei Rettori, disse di chiamarsi Oscarre Berti. Il Kever dichiarò che durante il viaggio il giovanotto lo aveva derubato del portamonete contenente 19 corone e 60 centesimi. L'imputato si protestò innocente. Durante l'interrogatorio, una guardia, osservato bene l'arrestato, sospettò che egli si fosse qualificato falsamente e che doveva essere espulso dall'Austria. Infatti si stabilì che il sedicente Berti si chiamava Angelo Lonzar, di 24 anni, fabbro, da Udine, espulso perchè individuo pericoloso.

Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ragazzina dalle mani lunghe. Al signor Rodolfo De Rocchi, inquilino presso la modista signora Gemma Kernischer, in via dei Bachi N. 16, venne a mancare alcuni giorni fa un braccialetto d'argento del valore di 8 corone che egli uscendo da casa aveva lasciato su un tavolo. Il derubato comunicò la sparizione alla sua padrona e questa fece una piccola inchiesta per scoprire il... gatto ma non riuscì nel suo intento. Tre o quattro giorni dopo alla signora Kernischer venne a mancare un orologetto d'oro, cassa doppia del valore di 100 corone che custodiva nel cassetto di un tavolino da notte e, ripresa l'inchiesta, finì col concentrare i suoi sospetti sull'apprendista Evangelina P., di 13 anni e mezzo, abitante a Scorcola.

Certa di non sbagliarsi, la signora comunicò la cosa al commissario superiore Pertot, del commissariato di Guardiella, il quale mandò a prendere la ragazzina. Questa sulle prime si protestò innocente ma poi confessò di essere stata lei a rubare il braccialetto e l'orologio ed aggiunse di aver impegnato il primo per una corona ed il secondo per venti corone, disse inoltre di aver commesso i furti con la complicità della sua compagna di lavoro Maria I. e di aver nascosto il denaro in un canale sulla strada principale di Scorcola ma che quando il giorno seguente si era recata per riprenderlo, non lo aveva trovato più. Fu rilasciata in libertà ma tanto essa quanto la I. furono denunciate al Giudizio.

Importuno e violento. Ieri sera verso le 9, un uomo alquanto in cimberli gironzando per le vinzze di Città vecchia si divertiva a importunare tutte le donne che passavano, e quelle che si azzardavano di protestare finivano per essere percosse. In via di Crosada egli fu fermato dalle guardie di p. s. ma quando si trattò di accompagnarlo all'ispettorato, costui incominciò a menar pugni e calci anche alle guardie. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato all'Infermeria Treves. Accorse il sig. Gino con tre infermieri, i quali aiutarono a trasportare l'energumeno agli arresti di via Tigor. Colà giunto, il tizio divenne addirittura furioso, tanto che dovettero mettergli il corsetto di sicurezza, e, messolo in una vettura, lo trasportarono all'Ospedale.

Bicicletta che cambia proprietario. Il sig. Franco Osvard, occupato presso la ditta Feltrinelli, negoziante in legnami, si recò ieri mattina in bicicletta alla Posta e, non potendo entrare nell'atrio con la macchina, la lasciò sulla strada esposta alla fede pubblica. Quando, due o tre minuti dopo tornò, la bicicletta era sparita e al signor Osvard non rimase altro che denunziare il furto alla Polizia dove dichiarò di soffrire il danno di 60 corone.

Rissa e ferimento a Opicina. Il minatore Giacomo Osti, di 25 anni, abitante a Opicina N. 276, iersera si trovava alla stazione di Opicina, quando trovò alterco con altre persone. Dalle parole si finì alle mani e l'Osti fu ferito con tre coltellate al torace. Il ferito ebbe le prime cure dal dott. Bellen e fui accompagnato dipoi all'Ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

La mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le cure di lesioni riportate per mano altrui: Rosa Machi, di 24 anni, abitante in via del Solitario N. 7, per contusioni alla mammella destra; Lauro Vierini, di 22 anni, manovale, abitante in Guardiella, per alcune contusioni al fianco destro.

Apoplessia. Iersera il dottore della stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Molino a vento N. 53, ove trovò il barcaiuolo Andrea Bortolomei, d'anni 56, il quale era stato colto da apoplessia cerebrale. Il dottore gli prestò le cure opportune.

Malore improvviso. Il carbonaio Lorenzo Perstopnik, d'anni 20, abitante in via Rigutti N. 13, ieri mattina mentre passava per la via del Molino a vento fu colto da improvviso malore e cadde a terra in modo da riportare una ferita al labbro superiore. Chiamato il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Una bicicletta che urta contro un muro. Iersera verso le 7, il pistore Giuseppe Lousich d'anni 18, abitante in via Pierluigi di Palestrina N. 2, scendeva per la via Fabio Severo su una bicicletta quando ad un tratto la macchina fece uno scarto ed egli fu gettato contro un muro. La macchina si frantumò, mentre il Lousich cadendo riportò molteplici ferite alla faccia e alle mani. Dal vicino Ospitale militare accorsero due militi che trasportarono all'interno il Lousich. Ivi egli fu visitato dal medico primario, maggiore dott. Merlin, il quale gli lavò e gli fasciò le ferite e poi con una lettiga lo fece trasportare da quattro soldati all'Ospitale civico ove lo si accolse nella quarta divisione.

Atterrato da un velocipedista. Giuseppe Hohlin, di 57 anni, abitante in via del Solitario N. 17, ieri, mentre passava per la via del Torrente, fu urtato da un maldestro ciclista il quale lo gettò a terra in modo da cagionargli una ferita al cubito sinistro. Per le necessarie cure il Hohlin ricorse alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Antonio Breda, d'anni 10, abitante in via Chiozza N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Pierluigi Celeste, di anni 45, manovale, abitante in via di Rena N. 16, per una ferita alla fronte; Erminia Calligaris, d'anni 8, abitante in via del Pilone N. 4, per una ferita di taglio alla mano destra; Guido Povodnik, d'anni 5, abitante in via Castaldi N. 9, per una ferita al piede destro.

Cadute. Il bambino di 4 anni, Roberto Trevisan, abitante in via San Giusto N. 14, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Il bambino Giacomo Giorgutti di 4 anni, abitante in via Battaglia N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita al vertice del capo.

Tutti e due ricorse all'„Igea".

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5. ore 2 pom. 29.- C - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.-. Oggi: alta marea 4.27 ant. e 4.56 pom. - Bassa marea 9.57 pom. e 11.55 ant.

Ogni giorno una. Fra impiegati. (Con invidia). — Mentre la carriera per noi è così lenta; guarda come fa presto il termometro ad aumentare di grado!...

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La melodiosa musica dell'*Ebreo* e il desiderio di godere un po' di fresco dopo il caldo della giornata, fecero affollare anche iersera il nuovo teatro estivo..

Lo spartito dell'Apolloni fu ancor maggiormente apprezzato, grazie all'interpretazione veramente pregevole da parte di tutti gli esecutori.

Il baritono de Franceschi ebbe riconfermato il pieno successo dell'altra sera. Il pubblico gli fu largo di applausi vivissimi a scena aperta e lo volle alla ribalta alla fine di ogni atto, insieme con gli altri esecutori, la signora Fabris e i signori Franchi e Doni.

Stasera riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd „Salzburg" da Venezia, „Tebe" da Costantinopoli e scali con 19 pass., „Espero" da Venezia con 121, „Wurmbran" da Venezia, „Istria" da Rangoon scali e Fiume, il pir. ingl. „Murillo" da Hull e Messina; il pir. a. u. „Tonci" da Traghetto; il pir. ellen. „Jonia" da Pireo e Corfù con 25 pass.; i pir. ital. „Guasco" da Marsiglia e Venezia, „Solunto" da Palermo e Catania; e lo scooner ellen. „Pandeleimon" da Santorino.

Movimento dei piroscafi dell' Austro-americana.

„Giulia" diretto a Nuova York passò Gibilterra il 4, „Alberta" partì il 4 da Filadelfia per Tampa, „Auguste" in viaggio dall'11 p. p. da Galveston per Barcellona, Venezia e Trieste, „Clara" partì l'8 da Trieste per Bari, Palermo e Nuova York, „Emilia" dal 30 p. p. in viaggio da Palermo per Nuova York e Filadelfia, „Federica" sotto carico a Savannah, „Hermine" in viaggio da Orano dal 24 p. p. per Nuova York e Filadelfia, „Lodovica" carica a Calamata per Nuova York e Filadelfia, „Margherita" in viaggio dal 20 p. p. da Nuova Orleans per Barcellona, Venezia e Trieste, „Pecine" partì il 6 corr. da Tampico per Pensacola.

9 luglio

Da GORIZIA.

— La festa della Società Progresso (per tel.)

La festa della Società d'abbellimento „Progresso" riuscì animatissima. Esercitò grande attrazione il tombolone, vinto dal numero 13. Il primo ambo fu disputato in 14, il secondo in 24. Vivacissima riuscì la gara di valzer vinta dalla ballerina Giustina Gregorig e dal ballerino Egidio Franzoni. Il ballo popolare fu permesso fino alle ore 11.

— Il Consiglio comunale terrà seduta martedì 11 corr. col seguente ordine del giorno: I. Lettura di P. V. delle sedute pubbliche 26 maggio, 10, 24, 26 e 30 giugno a. c. II. Comunicazioni. III. Relazione della Commissione per l'acqua sulla propria attività e domanda di nuovo credito per gli studi ulteriori. IV. Presentazione del progetto di ristauro ed ampliamento dell'acquedotto di Moncorona elaborato dall'ing. super. sig. Carlo Oberst.

— Esami della scuola di musica. Iersera sotto la presidenza del vicepodestà on. Bombig si tenne alla Palestra della Unione Ginnastica l'esame degli allievi della sezione ottoni e legni. Il m.o De Carli, della sezione ottoni, presentò i suoi allievi fra i quali si distinse Giuseppe Staloschi (flicorno) un allievo ch'ebbe soli 8 mesi d'istruzione. Il m.o Bonnes, dei legni, presentò parecchi allievi fra cui ottimo Giuseppe Grapulin.

Gli esami degli allievi della sezione archi furono rimandati a settembre.

Da BUIE.

— Orari incomprensibili. A questa stazione sono applicati gli orari per l'esportazione e l'accettazione di merci dal e nel magazzino; ma essi non servono affatto alla massa dei nostri commercianti, perchè redatti in lingua affatto sconosciuta dalle nostre popolazioni. Tali orari sarebbero fatti per Innsbruck dove tutto è tedesco. Da ciò le continue confusioni ed i malintesi per gli interessati, che venuti per consegnare o per ritirare merci, devono ritornarsene una seconda volta, trattati con la maniera che distingue gli inservienti di questa stazione.

— Insolazioni — Un morto. Anche a Buie il caldo fu addirittura asfissiante nei giorni scorsi; il termometro arrivò a 34.o C. Anche qui, purtroppo, s'ebbe una trentina di casi d'insolazione, più o meno gravi, e tale Bernardo Casseler, d'anni 65, ne rimase vittima.

Da ZARA.

— Nomine e trasferimenti nel Giudiziario. A quanto annunzia la „Wiener Zeitung", furono trasferiti: i consiglieri di Tribunale provinciale Antonio Jagodich da Lesina a Cattaro, Vincenzo Buich da Sebenico a Spalato, Giovanni Belzek da Imoschi a Sebenico, Natale Milinovich da Bencovaz a Sebenico e dott. Giuseppe Metlicich da Sebenico a Zara; i giudici distrettuali Michele Vidak da Chistagne a Stretto, D. Iurkovich da Stretto a Bencovaz e I. Marich da Vergovaz a Imoschi; gli aggiunti giudiziari dott. Angelo de Bevvenuti da Obbrovazzo a Ragusa, Antonio Sablic da Chistagne a Cattaro, Gerolimo Testa da Imoschi a S. Pietro della Brazza e Vittorio Orebiza da Zara a Spalato. Il segretario Arturo Persicalli, investito del titolo e carattere di consigliere di tribunale provinciale, fu nominato consigliere effettivo a Zara: furono nominati giudici distrettuali gli aggiunti dott. Andrea Svilokos di Ragusa per Chistagne, Giacomo Dulcic di Spalato per Lesina e Riccardo Vernazza di Cattaro per Ragusa vecchia. L'aggiunto dott. Stefano Spalatin di S. Pietro della Brazza fu nominato segretario presso il Tribunale provinciale di Zara e gli uditori Tomaso Medich e Riccardo Nicolich furono nominati aggiunti, il primo per Imoschi e il secondo per Chistagne.

— Ispettore scolastico. Il maestro della scuola di pratica dell'Istituto magistrale di Borgo Erizzo Matteo Ivancevic fu nominato ispettore scolastico distrettuale a Zara.

Cambio di consonante.

Entro il salone.... e luminoso
[illegible] sontuoso.
Che...! Io non so dartene un'idea.
Sovra i cristalli e su gli argenti fulgidi
La luce in mille raggi si frangea.

Spiegazione del giuoco precedente
DO - VER — DOVER.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

CONSERVATORIO MUSICALE DI TRIESTE.

Il sottoscritto rende noto agli alunni e alle loro rispettive famiglie che gli **esami finali**, anzichè nella sede del Conservatorio, saranno tenuti per gentile concessione dell'inclita Delegazione Municipale, nella **civica Scuola Reale Superiore** (via dell'Acquedotto.)

Gli esaminandi sono pertanto invitati a presentarsi alle **ore 8½ ant. precise** dei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente nella sopra citata Scuola Reale.

Il Direttore **Cav. Gialdino Gialdini.**

Trieste, 9 luglio 1905.

N. 377.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico comunale, retribuito con l'emolumento annuo di corone 3500 V. A., con la decorrenza dal 1. gennaio 1906.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Del certificato d'incolato;
2. Del diploma universitario;
3. Dei certificati di pratica prestati presso un Ospitale, in particolare nelle divisioni: di malattie interne, ostetricia e chirurgia;
4. Dei certificati di servigi eventualmente prestati.
5. Degli attestati di nascita e moralità e di sana costituzione.
6. Il concorrente dovrà essere a perfetta conoscenza della lingua italiana.

Le disposizioni contrattuali sono ostensibili in questa Cancelleria municipale nelle ore d'ufficio.

Le istanze si presenteranno allo scrivente entro il mese di luglio p. v.

Il posto dovrà essere occupato col 1. gennaio 1906.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 28 giugno 1905.
Il Podestà: **Valentinis.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Edoardo Luzzatti

d'anni 49, spirò nel Signore mercoledì 5 corr. a Vienna dopo lunghe sofferenze munito dei conforti di nostra S. Religione.

Le spoglie mortali verranno trasportate martedì 11 corr. alle ore 10 ant. dalla stazione della ferrovia meridionale direttamente al cimitero nella tomba di famiglia.

CARLOTTA LUZZATTI nata Contessa SMECCHIA, consorte
ENRICO LUZZATTI, figlio
Comm. ENRICO LUZZATTI, ARTURO LUZZATTI, r. Capitano di fanteria, **Cav. RICCARDO LUZZATTI**
fratelli
GIOVANNA KUNICH, zia.

UNA PRECE!

Si prega dispensa dalle offerte di fiori.
Voglia considerarsi la presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

UGO WEIS

emerito impiegato della ditta G. Tarabocchia e C.

spirò stamane dopo lunghe atrocissime sofferenze confortato dalla fede in Dio e dai SS. Sacramenti.

La desolatissima consorte **Giovanna** nata **Marussich**, la figlia adottiva **Giuseppina**, i fratelli **Odoardo, Giovanni** e **Luigi** e la sorella **Anna** maritata **Lavagna** e gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 Luglio 1905.

Un requiem per l'anima sua!

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.